Trofeo Fusco, big in campo

Venerdì e sabato tocca a Novara, Busto e Monza

BUSTO ARSIZIO

Fervono al Palayamamay i preparativi per il Trofeo Mimmo Fusco, che accenderà i riflettori dell'impianto di Busto Arsizio nelle serate di venerdì e sabato. In entrambe le giornate, dalle 18.30 in poi, si daranno battaglia tre delle migliori squadre italiane, Igor Gorgonzola Novara, Unet e-work Busto Arsizio, Saugella Team Monza, le regine d'Europa del 2019, vincitrici rispettivamente di Champions League, Cev Cup e Challenge Cup.

In una sorta di Eurocoppa Italiana scenderanno sul taraflex di viale Gabardi le grandi stelle del volley: Brakocevic, Courtney, Chirichella, Sansonna, Lowe, Orro, Gennari, Ortolani, Heyrman sono solo alcuni dei nomi che terranno incollati gli spettatori al proprio seggiolino del Palayamamay e al divano di casa, visto che tutti gli incontri saranno trasmessi in diretta e in esclusiva su RaiSport+ HD.Mimmo Fusco Under 14! Per la prima volta l'evento verrà esteso ai settori giovanili, che disputeranno un torneo parallelo sul campo B del Palayamamay.


"Losanna 2020", ecco i lombardi in gara

Dakar, Fesola in difficoltà

Trofeo Fusco, big in campo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

DA VENERDÌ IL MEMORIAL FUSCO

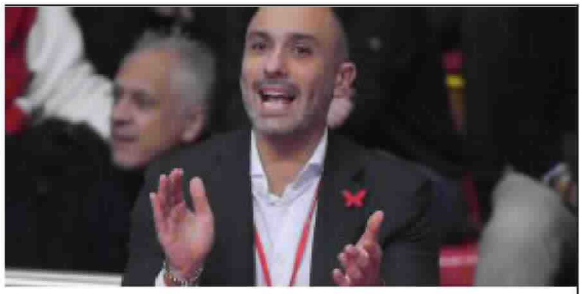
C'è Busto con Novara e Monza "Supercoppa Europea" al Pala

Tutto pronto per la 27ª edizione del "Trofeo Mimmo Fusco" che venerdì e sabato si disputerà al PalaYamamay. Protagoniste dell'evento saranno Uyba, Monza e Novara: ovvero le tre formazioni che la scorsa stagione hanno dominato in Europa aggiudicandosi rispettivamente CEV Cup, Challenge Cup e Champions League. Una sorta di Eurocoppa italiana "tutti contro tutti" sulla distanza dei tre set col terzo al tie-break. Ad aprire le ostilità alle ore 18.30 saranno Igor e Saugella, a seguire i due match che vedranno protagoniste Gennari *(foto)* e socie. Venerdì si assegnerà il Trofeo Mimmo Fusco, sabato la Coppa Regione Lombardia. L'Uyba sarà senza Stefano Lavarini e Britt Herbots, impegnati con le qualificazioni olimpiche. Con la sua Corea, il coach biancorosso ha vinto per 3-0 la prima gara con l'Indonesia mentre la schiacciatrice classe 1999 scenderà in campo oggi nel match d'esordio della Pool di Apeldoorn contro la Germania.




«Uyba, 9 in pagella»
«Campaccio, una bella vispa signora»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.



Il 9 di Barbaro all'Uyba «Ma ora non molliamo»

Un girone di andata da nove in pagella quello dell'Uyba secondo il direttore generale biancorosso: «Non inatteso il rendimento della squadra, ma dobbiamo sforzarci ancor più».

Pini a pagina 37



VOLLEY Il direttore generale biancorosso tra bilancio e prospettive

«Uyba, 9 in pagella»

Enzo Barbaro: «Non sono stupito del rendimento. Ora servirà un altro sforzo»

Un girone di andata da 9 in pagella ma per l'Uyba gli esami più difficili arrivano adesso. Questo, in sintesi, il pensiero del Direttore Generale biancorosso, Enzo Barbaro, nemmeno troppo sorpreso dall'attuale secondo posto in classifica. «Non mi stupisce ma non era nemmeno così scontato - precisa -. Era nelle nostre corde ma la concorrenza è stata altissima e proprio per questo credo che abbia un grande valore». E guardando indietro, c'è anche qualche rimpianto: «Le sconfitte di Firenze e Novara - precisa il d.g. bustocco -. Sono partite che avrei voluto giocare in modo diverso: contro Il Bisonte non c'erano le due americane, contro la Igor la squadra ha accusato il colpo dell'assenza di Leonardi. Ci è mancato qualcosa dal punto di vista puramente numerico e mi sarebbe piaciuto affrontarle al completo». Un filotto di nove successi consecutivi tra campionato e CEV Cup ha portato Busto sempre più in alto, riavvicinato i tifosi alla squadra anche se le presenze sugli spalti del PalaYamamay non hanno finora avuto picchi importanti (la media è di 2.340 spettatori). «È una tendenza generalizzata, non solo nostra - precisa -. Non mi lamento dei 2.000 spettatori, ovvio però che se faccio un paragone col passato la differenza c'è. È un aspetto su cui bisognerebbe interrogarsi, anche perché le nuove generazioni sono più abituate a cliccare e vedere tutto da casa che non a uscire». Ed è anche in quest'ottica che da ieri l'Uyba ha riaperto la campagna abbonamenti col claim "Un finale di stagione da urlo!" che vedrà arrivare in viale Gabardi, tra l'altro, tutti i top team (da Novara a Scandicci, da Monza a Conegliano). «Vogliamo portare più gente al palazzetto e dare l'opportunità ai nuovi affezionati o a chi non lo ha fatto prima di assistere alla parte più bella della stagione». Il PalaYamamay ospiterà anche il quarto di finale secco di Coppa Italia che vedrà Gennari e socie impegnate contro Firenze e poi le Final Four. Un traguardo che Busto non può farsi scappare, provando a sfruttare il fattore-campo per centrare un risultato prestigioso (nelle ultime cinque stagioni l'Uyba non è mai andata oltre la semifinale). «La pressione di un quarto di finale è sempre uguale perché le Final Four sono un obiettivo alla nostra portata - il parere di Barbaro -. Ovvio che poi sarà bello giocare un'eventuale semifinale a casa nostra e fare meglio degli anni scorsi. Prima però c'è Firenze, squadra che soffriamo ma che potremo affrontare al Pala grazie ad un ottimo girone di andata».

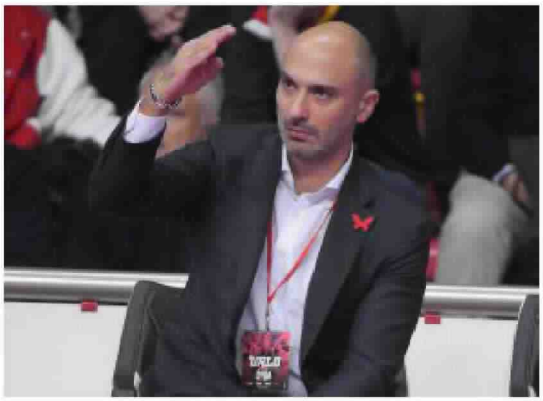
Nel menu biancorosso c'è anche la CEV Cup e un secondo posto in campionato da confermare per poter vivere un playoff da protagonista. «Nel girone di ritorno non dovremo abbassare il nostro livello di attenzione di gioco - prosegue il d.s. delle farfalle -. Sarà complicatissimo, servirà uno sforzo ulteriore ma non possiamo fermarci». Dietro alla scrivania, invece, il compito di Barbaro sarà anche quello di lavorare per confermare i pezzi pregiati di Busto. «Il nostro mercato è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

sempre iniziato dopo le finali di Coppa Italia - chiude -. È il periodo giusto per ragionare sul budget, poi cominceremo a muoverci cercando di trattenere più parti possibile dell'ossatura. I contratti in scadenza sono tanti (da Orro a Herbots passando per Lavarini, *ndr*) e la squadra andrà rivista quasi nella sua totalità. Molto faranno il nostro potenziale economico e la volontà delle giocatrici di rimanere».

Samantha Pini





Enzo Barbaro, direttore generale dell'Uyba, traccia il bilancio della prima parte di stagione e detta la linea per i prossimi fondamentali impegni (foto BLITZ / TODARO)


LA PREALPINA

Cercansi medici disperatamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

VanitySport

Le magnifiche del 2020

Donne, atlete, azzurre: dieci modi di **gareggiare** con coraggio e passione. Rincorrendo la gloria, quest'anno vogliono lasciare il segno

di FURIO ZARA



Getty Images, Mondadori Portfolio, Giancarlo Colombo/Fidal, Ray Giubilo/FederTennis

1. MELANIA DELAI

Per la promessa del **tennis** il 2020 sarà un anno-piedistallo in attesa del grande salto: Melly si dividerà tra tornei professionistici e del circuito junior. «Sogno di vincere uno Slam e vestire la maglia azzurra in Fed Cup». Si sa: il futuro è una volée ben assestata.

2. SARA CARDIN

Ha preso a calci e a pugni la vita, ha superato un periodo buio silenziando l'ansia e ora a 32 anni ha (ri)trovato sé stessa. A Tokyo 2020 sarà la prima volta del **karate** e Sara è favorita nella categoria sotto i 55 chili: l'ennesima sfida.

3. BEBE VIO

La «ragazza magica» (cit. Jovanotti) alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 punterà all'oro nel **fioretto** dopo il trionfo a Rio 2016. Ogni volta che Bebe gareggia, è l'idea stessa di sport che vince e ribadisce la sua bellezza.

4. SOFIA GOGGIA

Il senso di Sofia per la neve è vincere, vincere, ancora vincere. Il 22 marzo c'è l'ultima tappa della Coppa del Mondo di **sci**. La bambina che a scuola scriveva i suoi sogni nel tema di classe, ha già messo i bastoni fuori dal cancelletto e si è data la spinta.

5. FEDERICA PELLEGRINI

Da 20 anni la piscina è la sua stanza dei giochi, ma lei ha già fissato l'uscita di scena: quinta Olimpiade, poi l'addio. **Nuoterà** verso l'ultima impresa di una carriera straordinaria, poi ci sarà il red carpet ad attendere l'unica vera diva del nostro sport.

6. LARISSA IAPICHINO

Il salto nel dna. Figlia d'arte di Fiona May – due volte argento olimpico – e di Gianni Iapichino (buon lunghista), vanta già il record italiano di **salto in lungo**: 6,64 metri. Certi nomi pesano, sta a Larissa staccare l'ombra da terra e far vedere quanto vale.

7. BENEDETTA PILATO

Classe 2005, un sorriso che conquista, una forza esplosiva nei muscoli, il talento dei predestinati. Nell'anno in cui Federica Pellegrini farà calare il sipario, la tarantina (specialità **rana**) è pronta per ricevere la corona di regina e nuotare verso la gloria.

8. PAOLA EGONU

Si vince non solo per quello che si fa, ma per quello che si è. Nata in Veneto da genitori nigeriani, afro-italiana per scelta («un'appartenenza non nega l'altra»), la 21enne Egonu è il riassunto vivente di quanto lo sport possa essere un modello di integrazione. Sarà il suo sorriso a trascinare le azzurre del **volley** all'Olimpiade di Tokyo.

9. TANIA CAGNOTTO

A tre anni dal ritiro, col carico di gloria dei 34 ori vinti tra Mondiali ed Europei, dopo la nascita della figlia Maya, la tuffatrice più vincente d'Italia ha un sogno mostruosamente proibito: tornare in pedana a Tokyo, per un altro ultimo **tuffo**, stavolta nel tempo.

10. ELENA LINARI

È stata la prima calciatrice italiana a dichiarare la propria omosessualità. Per il mondo del **calcio** femminile è una pioniera che sta attraversando il territorio sconsacrato delle libertà e dei diritti: si combattono i pregiudizi anche prendendo a calci un pallone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.